

**IMPRIMI NELLA MENTE**

«La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo» (Giacomo 1:7).

**PREPARATI**

Gesù inizia il suo mandato (Matteo 28:19,20) con la parola «*dunque*». Ogni volta che c'imbattiamo in questa parola, dobbiamo leggere ciò che la precede per capire la ragione che motiva la frase che segue. In questo caso, il Mandato è preceduto dalla dichiarazione di Gesù: «*Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra*» (Matteo 28:18). L'ordine di Gesù di fare discepoli, di battezzare, di insegnare e di seguirlo si basa sulla sua autorità. Troppo spesso consideriamo questo mandato come un semplice ordine: «*andate*». Ma è qualcosa di più: è un appello ad affidarci a lui, al suo potere e autorità e a convogliare le sue caratteristiche sugli altri. Come si legge nei Vangeli, l'appello al ministero include l'amore per il povero e l'indifeso.

Nella lezione di questa settimana esamineremo come la chiesa del Nuovo Testamento ha messo in atto l'amore di Cristo per i poveri. La chiesa primitiva, dopo la Pentecoste, si organizzò per svolgere un ministero solidale e così fecero i discepoli e la nascente chiesa cristiana. La compassione era al centro della missione.

**Per l'animatore**

- Esamina col gruppo della Scuola del sabato il modello di ministero olistico dipinto in Atti 2:41-47.
- Esamina col gruppo della Scuola del sabato anche il ruolo dei doni spirituali dati per facilitare il ministero della chiesa e l'appello rivolto a ciascun membro perché tutti si occupassero di chi era in difficoltà.
- Valuta con la classe l'efficienza della chiesa nello svolgere, con l'aiuto dello Spirito Santo, il ministero olistico del Nuovo Testamento.

**APPROFONDISCI**

A. Leggere Atti 2:41-47. Rivedere i cinque elementi che permeavano la vita della chiesa primitiva così come sono contenuti in questo passaggio. Quanti di essi fanno ancora parte del ministero della vostra chiesa?

- Adorazione (Atti 2:42,46,47)
- Unione fraterna (Atti 2:42)
- Comunione di beni (Atti 2:45)
- Crescita numerica (Atti 2:41,47)
- Discepolato (Atti 2:42)

B. Atti 9:36-42. Dorcas, o Tabita, era una discepola cristiana che viveva a Ioppe, una città sulla costa del Mediterraneo. Dorcas è un nome che significa «*gazzella*» e Tabita è la versione aramaica dello stesso nome. Dorcas era una giovane molto impegnata per gli altri. Cuciva soprattutto vestiti per i poveri della città. Era molto amata dai suoi concittadini e, quando si ammalò e poi morì, i credenti che la conoscevano mandarono subito a chiamare Pietro.

Arrivato nella casa dove avevano sistemato il corpo di Dorcas, Pietro trovò ad attenderlo molte vedove in lacrime. Mostrarono subito a Pietro i vestiti che Dorcas aveva fatto per loro. Pietro le fece uscire dalla camera e poi pregò rivolto alla donna. «*Tabita, alzati*» le disse (Atti 9:40). Lei aprì gli occhi e si mise a sedere. Molti a Ioppe credettero nella potenza del Signore.

L'aver risvegliato Dorcas non era stato fatto solo a suo beneficio. Infatti, il motivo che aveva spinto Pietro a farlo era anche in favore delle di tutti quelli che avevano bisogno dell'aiuto che Dorcas poteva dare. Dorcas è un bell'esempio di come possiamo essere d'aiuto agli altri. Che ne è della vostra chiesa? E anch'essa animata dallo stesso spirito di Dorcas? Di quale ministero sostenuto dalla vostra chiesa il territorio sentirebbe subito la mancanza, se la chiesa improvvisamente sparisse?

C. Le stesse caratteristiche della chiesa dei primi cristiani (Atti 2:41-46) e della vita di Dorcas sopravvivono oggi. Ecco un esempio: nel Maryland, a Spencerville, c'è una chiesa avventista in cui una comunità molto solidale ha dato e dà vita a un ministero che chiamano «*continua a sorridere*»; s'incontrano settimanalmente al mattino per studiare, pregare, e per lavorare insieme con spirito fraterno in favore della comunità esterna alla chiesa. Hanno incontrato i responsabili degli enti locali e hanno scoperto che i bisogni erano molti. Il gruppo ha risposto alle esigenze più urgenti cucendo lenzuolini e coperte per i figli di madri single che vivevano praticamente per strada. Hanno confezionato delle federe; hanno

assemblato pacchi di prima necessità per gli uomini senz'altro. Hanno inoltre risposto alle richieste di materiale vario provenienti dall'estero: coperte, cappelli, indumenti, ecc.

→ Che cosa fa la vostra chiesa per conoscere i bisogni del territorio? Sarebbe possibile, una volta iniziata un'opera di assistenza, continuarla?

D. Romani 12:4-6; 1 Corinzi 12:4,5; 1 Pietro 4:10. Tre passi biblici che parlano dei doni spirituali della chiesa delle origini.

Notare che questi doni spirituali non sono dei semplici talenti dati per essere usati per scopi personali. Sono doni dati alla chiesa per rispondere a precise necessità. L'apostolo Paolo elenca una lunga lista di doni spirituali che Dio elargisce alla chiesa per mezzo dei membri.

→ Insieme alla classe, rivedete questi elenchi in Romani 12:6-8, 1 Corinzi 12:7-11, 27-31 ed Efesini 4:11-13. Fate un elenco dei doni dello Spirito che i membri della classe pensano di avere. Li hanno usati per il ministero dentro e fuori la chiesa?

E. Consideriamo il testo seguente: «*Le chiese del Nuovo Testamento coltivavano uno spirito fraterno e lo estendevano alla comunità più allargata. Non facevano differenze; né il rango né lo status dividevano il popolo di Dio. I capi della chiesa erano responsabili soprattutto di preparare la congregazione a un servizio produttivo e alla testimonianza. La chiesa non era vista come un'associazione musicale che assumeva i musicisti e poi rimaneva seduta ad ascoltarli. La chiesa era un'orchestra nella quale a ogni membro era assegnato un compito*».<sup>1</sup>

Che cosa implica questa citazione? Quale appello al ministero sociale ciascun membro ha ricevuto? Incoraggia ognuno a spiegare le risposte in rapporto al concetto: «*ogni credente, un missionario*».

F. Nella chiesa del Nuovo Testamento, e ancora oggi, una comunità cristiana dinamica era ed è piena di credenti che si adoperano per gli altri e si sentono coinvolti in un ministero totale. Le congregazioni hanno forme diverse, però hanno alcuni aspetti in comune: 1) una comprensione globale della missione della chiesa, 2) una spiritualità cristocentrica, 3) sane dinamiche comunitarie, e 4) un ministero attivo e onnicomprensivo.

Ecco alcuni esempi di attività in cui la chiesa può impegnarsi:

Nel tentativo di capire sempre meglio la missione globale della chiesa, la chiesa s'impegna a:

- Promuovere una visione di un ministero che includa: discepolato, evangelizzazione, azione sociale.
- Sostenere opere di carità, compassione, sviluppo e difesa della giustizia. Ovunque ci sia un'umanità sofferente è l'occasione per la chiesa di risplendere come corpo di Cristo.
- Vedere il ministero come fundamentalmente relazionale, cercando di sviluppare rapporti a lungo termine con i destinatari del ministero, e accoglierli poi nella comunità della chiesa.
- Vedere la missione sia nell'ambito locale che globale.

Lottando per la santificazione e per un culto incentrato su Cristo, la chiesa:

- Avrà una vita comunitaria con una particolare enfasi sulla profonda gratitudine per il dono della salvezza per grazia mediante la fede in Cristo.
- Si affiderà al potere dello Spirito di Dio per un ministero fruttuoso.
- Sarà guidata dalla Parola di Dio e insegnerà dottrine che siano solidamente fondate sul principio di *Sola Scriptura* – solo la Bibbia come standard del bene e del male.
- Incoraggerà una vita devozionale di preghiera e di studio volta alla crescita e al discepolato.
- Condividerà lo stesso amore altruistico del Cristo per chi è solo e smarrito, e s'impegnerà nell'evangelizzazione come sviluppo naturale dell'adorazione verso Dio.

Lottando per acquisire sane dinamiche, la chiesa:

- Capirà che i rapporti interpersonali devono essere sani e improntati all'amore. Nessuno ama entrare in una chiesa in cui aleggia un'atmosfera piena di tensione, conseguenza del disaccordo esistente tra vari gruppi.
- Pregherà e sosterrà i pastori e i responsabili con empatia per il peso che il Signore ha messo sulle loro spalle. Se sbagliano, ricordarsi di essere pazienti e di perdonare.

Lottando per un ministero attivo e onnicomprensivo, la chiesa:

- Invita, forma, equipaggia, e organizza i membri per il ministero, costruendo sull'ampia scala dei doni spirituali.

<sup>1</sup> R. Edwards, *A new frontier: every believer a minister*, Pacific Press Publishing Association, Mountain View, 1979, pp. 6,7

- Lavora in armonia e con organizzazione insieme agli altri. Nessuno penserà di essere un individualista, un tuttologo, o un martire che non ha mai nessuna responsabilità perché sono sempre gli altri a sbagliare.
  - Tiene presente che il ministero ha due obiettivi: uno all'interno della chiesa e l'altro all'esterno. Un obiettivo asimmetrico su uno dei due può a volte sfavorire l'altro.
- Come classe, valutate la vostra chiesa in rapporto alle succitate categorie.

## APPLICAZIONI PRATICHE

Nel Nuovo Testamento, il ministero è un servizio per il Signore e, nel suo nome, a favore della società. Gesù ha dato il modello di ministero cristiano. Non è venuto per ricevere, ma per dare (cfr. Matteo 20:28, Giovanni 13:1-17).

## MOTIVI DI RIFLESSIONE

- Chiedi alla classe che cosa i membri si aspettano che la chiesa faccia per loro.
- Fai capire che il successo del ministero della chiesa dipende più da quello che ciascun membro fa per la chiesa che non su quello che il membro si aspetta di ricevere dalla stessa.
- Fai un elenco dei ministeri e dei servizi che la chiesa offre sia internamente sia per il territorio circostante.
- Chiedi a ognuno di specificare in quale dei ministeri o dei servizi è attualmente coinvolto e scrivine il nome nella lista corrispondente a quel ministero.
- Ringrazia coloro che già sono attivi e sprona gli altri a diventarlo.

Uno degli obiettivi del ministero è sicuramente quello di condividere l'evangelo di Gesù con gli altri, affinché tutti possano conoscerlo e accoglierlo come personale salvatore e Signore della propria vita. È un invito ad approfondire sempre di più la conoscenza di Cristo come essenza della propria vita e del proprio servizio. I cristiani, sono chiamati ad occuparsi degli altri con amore e umiltà, nel nome di Cristo. A turno leggere: Matteo 20:26; Giovanni 2:5,9; Atti 6:1-3; Romani 1:1; Galati 1:10; Colossesi 4:12. Se doveste esaminare le minute di un comitato della vostra chiesa nell'arco di un determinato periodo, quale percentuale delle decisioni prese riguardano, a vostro avviso, un ministero diretto al territorio i cui si trova la chiesa? Può il lavoro che il comitato svolge essere più «missionario»?